

PRESA DI CONTATTO CON LE LETTERE

Ringraziamo di nuovo le religiose della Compagnia di Santa Teresa (stj) ed il loro “Proyecto Nudo”, alle quali siamo debitori della struttura di base di queste schede.

Ricordiamo che la loro pagina internet (proyectonudo.jimdo.com) offre vari interessanti seminari “on line” sulle opere della Santa e, concretamente, una rilettura delle sue lettere intitolata: *Vita quotidiana e spiritualità per “tempi duri”*.

Le 11 schede che in questo corso saranno dedicate all’epistolario teresiano mantengono i titoli e le strutture di quelle che le religiose stj ci hanno facilitato (salvo l’ultima che sarà totalmente nuova) anche se, quando ciò si renderà necessario, le lettere che saranno proposte per la lettura verranno accordate alla selezione che ci viene offerta dalla Commissione del Centenario (disponibile in www.paravosnaci.com), e, nello stesso tempo, quelle indicate dalle schede originali e non dalla suddetta selezione, sono presentate come letture “complementari”(sono tutte indicate nel primo punto di ogni scheda, con la data corrispondente). Infine, le nostre schede aggiungono anche un’ultima e tradizionale sezione: “Per la riflessione, la preghiera...dopo la lettura dei testi”.

1. Proposte di lettura

a. Fondamentali:

- * A don Lorenzo de Cepeda.
Avila, 23.12.1561
- * A don Lorenzo de Cepeda
Toledo, 17.1.1570
- * A donna Giovanna de Ahumada
Avila, 4.2.1572
- * Al Re don Filippo II
Siviglia, 19.7.1575
- * A don Teutonio de Braganza
Valladolid, 22.7.1579

b. Complementari (soprattutto):

- * A don Francisco de Salcedo
Valladolid, settembre 1568
- * A donna Giovanna de Ahumada
Toledo 19.10.1569
- * A Fra’ Luigi de Granada
Beas, maggio 1575
- * A Maria di San Giuseppe
Soria, 16.6.1581

2. Piste generali di lettura (per tutte le schede)

Ovviamente un aiuto indispensabile sarà avere presente una buona cronologia della santa per partire da un’idea base del contesto in cui scrive ogni lettera: età, momento del suo cammino spirituale, residenza e attività principale, opere letterarie che sta portando avanti (se vi sono)....

Ma passiamo alle piste propriamente dette:

- a. Cosa dice Teresa di se stessa? Prestiamo attenzione a ciò che dice esplicitamente e anche a ciò che si può cogliere in forma implicita: tratti della sua personalità che appaiono.
- b. Cosa dice del contesto e della realtà? Identifichiamo temi, preoccupazioni, decisioni, criteri, consigli...
- c. Cosa dice di Dio, della vita spirituale? Anche in forma implicita o esplicita.

d. Ovviamente è sempre interessante notare i dubbi, le difficoltà o le questioni che ci hanno sorpreso positivamente per riprenderle, approfondirle, commentarle e condividerle....

Evidentemente se si seguono bene queste piste e, soprattutto, se si prendono delle note precise, dal lavoro di questo corso si ricaverà un indice di grandi temi teresiani: relazioni familiari e affettive, questioni economiche e organizzative, criteri di discernimento vocazionale, chiavi di accompagnamento spirituale¹...

Ovviamente, e come è diventato abituale in questi anni di preparazione al V Centenario della Nascita di S. Teresa, siamo convinti che il lavoro personale (con ogni scheda) si completi e si arricchisca sempre attraverso **incontri e condivisioni**.

3. Prime impressioni

- a. In generale: che cosa credete vi possa portare la lettura e il lavoro sulle lettere?
- b. Un esercizio di immaginazione: se non conosceste nulla di Teresa di Gesù e il vostro primo contatto con lei fosse attraverso queste lettere che avete appena preso in considerazione, come descrivereste questa donna? Cosa direste di lei?

4. Per la riflessione, la preghiera... dopo la lettura dei testi

Ogni lettera verrà citata solo con la data, a meno che non ve ne siano altre con la medesima nell'epistolario teresiano, nel qual caso si aggiungerà il destinatario.

I numeri che seguono le date e tra parentesi indicano i paragrafi della lettera a cui ci si riferisce (secondo l'edizione italiana della Postulazione dalla quale sono tratte le 49 selezionate per questo corso dalla Commissione del Centenario).

Le questioni proposte in questa sezione, come negli anni precedenti, non hanno la pretesa di esaurire la riflessione né di accaparrarla, ma suggeriscono delle possibilità. Ogni persona o gruppo utilizzi solo ciò che ritiene utile. Come si ricorderà dei corsi precedenti, in ogni numero invitiamo ad considerare il tema o il paradosso proposto (se si è d'accordo, giustificarlo...), rivedere la propria vita e quella della comunità e il contesto (qualora se ne tenesse conto, come applicarlo o concretizzarlo...), farne oggetto di preghiera personalmente (ringraziare, supplicare, intercedere, contemplare...) e in gruppo...

Non ripeteremo queste piste alla fine di ogni numero, basti, perciò, questa indicazione iniziale.

1. Non è sorprendente, ed è evidente – per le date e destinatari delle sue lettere in generale, e in particolare per il contenuto delle prime che sono state lette- il legame di queste con il suo impegno di fondatrice. Eppure, e ciò risulta sorprendente, e fa riflettere, pregare e condividere... la notevole relazione con la sua famiglia biologica, soprattutto se si ricordano le restrizioni che al riguardo lei stabilisce (cfr. CV 8-9, Cost. V 6-7, ecc.).
Si faccia attenzione in queste prime lettere al coinvolgimento affettivo verso i suoi familiari, comprese le loro preoccupazioni e implicazioni economiche.

¹ Nella sezione "Recursos" della nostra web offriremo, come sussidio i nostri schemi al riguardo.

2. Tre le prime espressioni che abbiamo potuto leggere, alcune sembrano molto “provvidenzialiste”, per esempio riguardo l’opportunità di certe elemosine [23.12.1561 (1.3)] o la preghiera di intercessione e il valore delle reliquie e di certi sacrifici [23.12.1561 (12.13)], 17.1.1570 (14.17)].
Eppure, al tempo stesso, troviamo Teresa molto attiva e astuta: 23.12.1561 (3.4.15), al re don Filippo II 19.7.1575....
3. Un altro paradosso del Signore. La Santa sa di essere divinamente ispirata come fondatrice e formatrice (scrittrice) 23.12.1561 (2), a don Teutonio 22.7.1579 (1). Ma solo dopo aver molto discusso con i dotti: 23.12.1561 (2), 17.1.1570 (11), maggio 1575.
E noi, crediamo possibile la prima cosa, facciamo uso della seconda?
4. Le prime notizie che troviamo circa lo scopo della sua fondazione includono l’orazione, ma sembrano accentuare di più il rigore fisico [23.12.1561 (2)]. Cosa pensare allora dell’attenzione che dedica alla cura della salute?
“Infine, anche se piccola e povera [la casa-convento], con una bella vista e campo” [23.12.1561 (3)], cfr. anche: 17.1.1570 (4), 4.2.1572 (1), a Maria di San Giuseppe 16.6.1581.
5. A proposito della salute, in 17.1.1570 (4) troviamo una chiara conferma dell’esperienza cantata nel poema-motto del Centenario: *Vuestra soy, para Vos nací/ qué mandais hacer de mí? “Dammi morte, dammi vita / dammi salute o infermità / dammi onore o disonore... a tutto dico di sì, cosa disponi per me?”*
6. Sappiamo che l’ispirazione divina del progetto teresiano non esclude, anzi richiede la sua assidua vigilanza organizzativa (cfr. sopra le citazioni finali della questione 2), soprattutto, secondo queste prime lettere lette, quella di tipo economico: 17.1.1570 (5.11-12.18). Perciò sembra che vivere in modo povero e austero sia tutto il contrario che improvvisare². Richiede un costante discernimento, per esempio nel caso di ricevere candidate con o senza dote: 17.1.1570 (17-18).
7. Interessanti criteri vocazionali si possono ricavare dai suoi commenti sulla sua cugina Anna Cepeda, come pure, anche se di meno, quelli sulla nipote Maddalena de Guzman: 17.1.1570 (9.10).
8. Fin da questi inizi viene già indicata la finalità evangelizzatrice e missionaria della sua riforma: 17.1.1570 (13).
9. Riguardo la vita spirituale le lettere indirizzate a suo fratello Lorenzo ci insegneranno molto e di fatto una scheda propria vi sarà dedicata. Qui è già chiaro, anche se vi è una possibile allusione a fenomeni straordinari [23.12.1561 (2)] che Dio opera normalmente attraverso le mediazioni ordinarie, soprattutto persone: suo fratello Lorenzo, che non cessa di ringraziare per le sue elemosine fatte a lei e a molti; lei stessa (abbiamo già ricordato le sue ispirazioni e le sue sollecitudini organizzative); Guiomar de Ulloa (ibid. 3); Antonio Moran (ibid. 6)... Quindi la vita spirituale ha a che fare con la generosità nei propri beni ed energie e non è compatibile con una forma “istallata” di vivere conforme ai criteri e abitudini del “mondo”: 23.12.1561 (5), 17.1.1570 (1.13).

² Da questo si comprende per esempio la sua originalità nello stabilire un numero ridotto e limitato (vale a dire che non possa aumentare) di monache in ogni convento: 23.12.1561 (2), cfr. 17.1.1570 (18). Circa l’importanza della povertà nelle sue fondazioni e le molte implicazioni pratiche: cfr. **Scheda 1 del “Cammino di Perfezione pp. 2f 4, in concreto riguardo a quanto stiamo trattando ora, nota 5.**

10. La vita spirituale non è questione di tecniche o di strategie: la Santa mira, sebbene in queste prime lettere molto di sfuggita, ad una relazione interpersonale (servire qualcuno), e soprattutto rileva il suo carattere dinamico, di processo, di lotta costante, che richiede di crescere “almeno un pochino ogni giorno” 23.12.1561 (5). Evidenzia anche che questa relazione e processo deve essere curato ed educato fin dall’infanzia: 17.1.1570 (8).
11. In questa forma di trattare ed stimolare la vita spirituale vi è un evidente prevalenza di ciò che significa il cielo (cfr. ”la verità di quando ero bambina”: Vita 3,5 e scheda corrispondente): 23.12.1561 (5), 17.1.1570 (6). Senza per questo negare l’importanza dell’impegno sulla terra; anzi, quanto più grazie e autorità si hanno, tanto maggiore deve essere l’impegno, come mostra il suo caso (cfr. questioni precedenti 1,2,6 e 9) o le sue “esortazioni” al Re [19.7.1575 (4) e a don Teutonio [22.7.1579 (6)].
12. In queste prime lettere ovviamente risaltano due grandi passioni e preoccupazioni: le sue famiglie, biologica e religiosa. Ciò nonostante anche qui parla di “questi indiani che non mi costano poco”³ (17.1.1570 (13)] ed inoltre troviamo una appassionata lettera per mediare la pace tra Spagna e Portogallo, la pace tra cristiani [a don Teutonio 22.7.1579 (3-7)].
13. Anche se non tutti potranno avere accesso alla lettera “complementare” del settembre 1568, vale la pena notare come in essa, insieme al carattere affettuoso e meticoloso della Santa (ben comprovato dalle lettere lette), si evidenzia, e lei stessa confessa, il suo carattere forte: “io stessa ne sono occasione, perché mi sono adirata con lui [Giovanni della Croce] in certi momenti” (2).

Conosci dei casi in cui la santità e questo tipo di carattere vanno insieme?

Ti sembra possibile? Come lo spieghi?....

³ Oltre l’evidente interesse evangelizzatore (salvare anime), c’è anche la preoccupazione per gli abusi e lo sfruttamento nella colonizzazione?

